

CLÉMENT MERTENS, *Initiation à l'économie sociale*, un vol. pag. 280, Casternan, Tournai, 1952.

E' questo un compendio di economia politica e di politica economica. Il merito del volume consiste nel far conoscere la posizione dei cattolici di fronte ai gravi problemi del mondo economico.

F. J. J. BUYTENDIJK, *Le football. Une étude psychologique*, un vol. pag. 52, Desclée de Brouwer, Paris, 1952.

L'autore, un biologo e uno psicologo olandese, accademico pontificio, nell'occasione del 25° anniversario dell'Accademia di educazione fisica di Amsterdam, ha tenuto una conferenza sul gioco del pallone. Il testo della conferenza, riveduto completamente, ci è presentato in questo gustoso volumetto nel quale l'illustre autore analizza, psicologicamente, le caratteristiche del gioco del pallone e ne ricava che, se esso è esercitato secondo le fondamentali norme, non solo è utilissimo come esercizio fisico, ma giova anche all'educazione morale, come in genere è dei giochi sportivi sociali. Un bel libretto, che si legge d'un fiato.

ANTONIO PIOLANTI, *L'Eucarestia*, un vol. pag. 162, Editrice Studium, Roma, 1952.

Bella quest'operetta di Mons. Piolanti sull'Eucarestia. Dimostrata l'origine dell'Eucarestia e la sua assoluta indipendenza dalle religioni pagane, l'autore illustra l'intima natura del mistero. L'autore dimostra che l'Eucarestia emerge dai documenti del Nuovo Testamento e dalle testimonianze delle prime generazioni cristiane come la presenza sacramentale di tutta la realtà teandrica del Cristo, sul suo operoso dinamismo, orientato verso il cielo per glorificare il Padre (Sacrificio) e rivolto verso la terra per santificare gli uomini (Sacramento). Al Sacrificio della Messa, che prolunga nei secoli l'attività mediatrice del Redentore, sono dedicate alcune pagine per studiare l'origine e il suo attuarsi nel tempo.

Chiudono il volumetto quattro letture eucaristiche tutte di eccellenti autori moderni (Scheeben, Newman, Angelini, De Luca).

CECILY HASTINGS & DONALD NICHOLL, *Selection*, I., un vol. pag. XXII-216, Sheed and Ward, London, 1953.

Buona l'idea di raccogliere in un volumetto gli scritti intorno ai vari argomenti che interessano nel momento attuale i cattolici. I due autori della collezione sono degni di lode per questa buona idea. Però non si può dire altrettanto bene del come hanno assolto il loro compito.

All'uopo ricordiamo alcuni scritti raccolti nel volume.

Apri il volume uno scritto del prof. Kälin dell'Università cattolica di Friburgo: è un ottimo scritto sullo stato attuale della questione dell'origine dell'uomo. White tratta dello «scandalo dell'Assunzione», ossia delle

reazioni destatesi nel mondo inglese per la proclamazione del dogma dell'Assunta; il gesuita p. Balthasar parla della Scrittura, come parola di Dio; I. Tchvetverikov parla del sacramento del matrimonio nella Chiesa russa ortodossa; è riportata una interessante corrispondenza tra A. Harnack ed E. Peterson; P. Banks tratta dell'interpretazione filosofica della logica aristotelica.

La «selezione» è evidentemente fatta ad uso di cattolici che vivono in un mondo protestante; però anche per i cattolici che vivono nel nostro mondo incredulo esso può tornare utile.

Qualche articolo non è certamente accettabile senza le debite riserve. Diciamo questo dell'articolo del p. Beirnaert, (gesuita, scrittore degli «Etudes») che tratta dell'elemento mitico del battesimo cristiano. E' strano come vi siano cattolici che si lasciano ipnotizzare dai dogmi psicoanalisti e che non si accorgono che Jung, critico ed oppositore di Freud, ma psicoanalista lui pure, è più deleterio, per il Cattolicesimo, di quanto non sia Freud, proprio per il modo di presentare la religione. Altrettanto deve essere detto di un altro articolo sui fattori dello sviluppo morale, di Baudoin. Questa progressiva infatuazione di molti cattolici, specie francesi, è preoccupante.

Ci sembra che la «malattia» della psicoanalisi stia prendendo i cattolici; è inutile destreggiarsi distinguendo tra Freudismo e psicoanalisi, fare appello a Jung che come ho detto, è più distruttivo per la religione di Freud e ciò ad onta delle apparenze, inutile distinguere tra dottrina psicoanalitica e psicoterapica, si direbbe che anche in questo caso, come nel caso della dottrina della evoluzione, i cattolici siano malati di un «complesso» di inferiorità e vogliono dimostrare di essere «moderni». Il guaio è che essere «moderni» non vuol dire sempre essere fedeli al Cattolicesimo.

GIUSEPPE TONIOLO, *Lettere. II: 1896-1903*, un vol. pag. 392, Edizione del Comitato Opera Omnia di G. Toniolo, Città del Vaticano, 1953.

All'annuncio del primo volume delle lettere del servo di Dio G. Toniolo, facciamo seguire quelle del secondo volume che abbraccia il periodo 1896-1903. Basta consultare l'indice dei nomi per constatare che con questo volume si apporta un prezioso e solido contributo alla storia dei movimenti cattolici di un periodo importantissimo della vita italiana. Queste lettere, anche le meno importanti, riflettono il sentimento profondamente religioso dell'uomo che le scriveva; esse sono dimostrazione della santità del Toniolo che fra i suoi contemporanei brilla di una luce speciale. Dobbiamo perciò essere grati a Mons. Guido Anichini e al suo collaboratore Nello Vian che ci hanno offerto un prezioso materiale.

Ci permettiamo consigliare la lettura di queste lettere a quanti lavorano per la causa della Chiesa in Italia; ne trarranno incitamento al lavoro, conforto nei dolori, indicazioni delle vie da seguirsi.

MASSIMO MASSIMI, *La nostra Fede. Le basi e la sintesi del dogma cattolico*, un vol. pag. 332, Libreria editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1953.

MASSIMO MASSIMI, *La nostra legge. Le basi e la sintesi della morale cattolica*, un vol. pag. 336, Libreria editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1953.

Non a tutti, forse, è noto che il Card. Massimi, anche dopo la sua elevazione alla porpora, ha continuato un fervido apostolato tra i giovani che è stato sempre una delle belle caratteristiche della sua vita. I due volumi, che si presentano il primo in settima e il secondo in terza edizione, sono forse il meglio dell'insegnamento impartito dall'autore ai giovani. Infatti l'eminentissimo Autore con l'uno offre agli studenti di liceo e di università e in genere alle persone colte un trattato di teologia dogmatica; con l'altro i principi e la dottrina della teologia morale. Ho detto trattato in quanto l'Autore ha saputo compendiare in poche pagine l'essenziale che il cristiano deve conoscere dei dogmi e della legge morale; ma debbo aggiungere che, se sono due libri facili, sono anche il frutto di lungo studio. Vanno dunque diffusi perchè utilissimi alla formazione della gioventù.

J. V. LANGMEAD CASSERLEY, *The retreat from Christianity in the modern world*, un vol. pag. 178, Longmans, Green and Co., London, 1952.

La separazione del mondo moderno dal Cristianesimo è il triste fatto che noi tutti constatiamo. L'autore ne analizza le ragioni: il razionalismo spinge alla religione naturale; si aggiunge l'influenza delle sofferenze proprie del tempo presente, che cooperano a determinare le inquietudini dell'uomo moderno; nè è da dimenticare l'influenza della sempre più estesa industrializzazione. L'autore non conclude pessimisticamente; riconosce che la sola possibilità di salvezza sta nella Chiesa cattolica. Dobbiamo però dire che alla conclusione arriva l'autore anche attraverso affermazioni che non tutti i cattolici potranno accettare.

CARLO MARTINI, «*La voce*», un vol. pag. 48, Edizioni «*Idea*», Roma, 1953.

Chi a meno di trent'anni non sa quale influenza ha esercitato il Prezzolini con la *Voce*, anche per il fatto che egli aveva saputo chiamare a collaborarvi uomini che hanno seguito, poi vite diverse, ossia ciascuno la propria via: Amendola, Ambrosini, Boine, Borgese, Baldini, Carrà, Cecchi, De Robertis, Pancrazi, Papini, Pea, Rebra, Savino, Serra, Slataper, Stuparich, Soffici, ecc.? Il movimento della *Voce* risenti della influenza del Croce e del Gentile e si fece banditore del loro verbo.

Carlo Martini ci dà in questo fascicolo una breve storia della *Voce*, nata a Firenze il 1901, un anno dopo la morte del Leonardo di Papini. Nella conclusione il Martini scrive che la *Voce* irradiò un messaggio: che fu, come dice il Martini, una più severa moralità delle lettere, dalle quali venne bandita la viltà. In realtà pos-

siamo dire che il messaggio della «*Voce*» fu solo questo: spingere i giovani a leggere, a studiare, a porsi problemi. Di quello che il Prezzolini scrisse nulla forse resterà, altro che questo incitamento. Oggi il Prezzolini vive in America e scrive nel *Borghese* di Longanesi; articoli acidi; con ciò dimostra che egli non aveva un messaggio da dare al popolo italiano; tuttavia la sua influenza fu notevole sui giovani per averli spinti a fare.

Utilissimo in questo volume l'elenco delle persone e dei loro scritti. Peccato che mentre si sono riprodotti dalla rivista *Idea* le pagine di questo fascicolo, non si è riprodotta la bibliografia. Perché?

SALVATORE GAROFALO, *Dall'Evangelo agli Evangelii*, un vol. pag. 160.

EUGENIO ZOLLI, *L'ebraismo*, un vol. pag. 152.

FAUSTO FONZI, *I cattolici e la società italiana dopo l'unità*, un vol. pag. 122.

MARCELLO BOLDRINI, *Problemi economici del metano in Italia*, un vol. pag. 118.

«*Universale Studium*», Roma, 1953.

Abbiamo già detto altra volta che la collezione «*Universale*», promossa da Studium, merita non solo l'incoraggiamento generale, ma che venga diffusa largamente. Agli agili volumetti che ne fanno parte ha arriso il miglior successo perchè in breve mettono il lettore a giorno di una determinata questione.

Presentiamo quattro volumetti nuovi; l'uno di p. Garofalo; è una utile introduzione alla lettura dei S. Evangelii, e l'autore lo fa con quella particolare competenza che tutti gli riconoscono; perciò riteniamo che il volume sarà molto utile ai laici colti; E. Zolli ci ripropone il problema dell'ebraismo, che praticamente in Italia non è più vivo; ma non è meno necessario conoscere i termini del problema per giudicare avvenimenti e situazioni di popoli. F. Fonzi affronta l'arduo problema dei cattolici nella società italiana dopo l'unità. Fare della storiografia in 120 pagine è un affare tutt'altro che semplice; tuttavia l'autore ha saputo tracciare le linee fondamentali del problema; bisogna dire che lo ha fatto con non comune originalità. Forse questo volumetto meriterebbe un maggior sviluppo in una buona monografia della quale molti sentono la necessità. L'autore con questo volumetto ha dimostrato di essere l'uomo capace di scriverla, e di scriverla con buona indipendenza di spirito.

Il prof. Boldrini, presidente dell'A.G.I.P., ci porta su un terreno di sua competenza: ossia ci mostra quali sono i problemi economici che il metano ha posto in Italia. Dobbiamo a un uomo di valore eccezionale, come il Mattei, se il metano è oggi una realizzazione per gli italiani; il Boldrini, che è un suo efficace collaboratore, ci prospetta il problema sotto il profilo economico; e lo fa con quella chiarezza di esposizione e solidità di documentazione che sono doti della sua intelligenza.